

Piccioni inselvatichiti, Confagricoltura chiede un piano di selezione

Nelle ultime settimane, oltre ai danni causati dai cinghiali, sempre più rilevanti, si stanno registrando importanti attacchi alle coltivazioni in atto da parte dei piccioni.

Lo evidenzia **Confagricoltura Piemonte**, spiegando che gli agricoltori hanno provveduto a seminare le **coltivazioni autunno/vernine**, quali grano e orzo, a una profondità di alcuni centimetri e poi hanno rullato il terreno per compattare bene la terra attorno al seme: quest'ultima accortezza non scoraggia però gli uccelli a scavare e prelevare il seme deposto.

“I danni – chiariscono i tecnici di Confagricoltura Piemonte – saranno evidenti nella fase di fuoriuscita delle piantine, ma dall'elevata attività di questi animali, si possono già ipotizzare forti perdite di raccolto”.

Il **presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** ha scritto alla **Regione** e ai servizi provinciali per la tutela della fauna selvatica, chiedendo l'attivazione di un piano di controllo dei piccioni inselvatichiti, sia per limitare i danni ai coltivi in questa fase e in prospettiva delle semine delle colture sarchiate primaverili e nelle successive epoche di maturazione, sia per eliminare possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo e gli animali.

“Riteniamo indispensabile, vista la gravità degli attacchi e l'abnorme proliferazione dei volatili – scrive Allasia – che si attuino interventi localizzati selettivi, volti a risolvere il problema arrecando il minor disturbo possibile al resto della fauna selvatica presente sul territorio”.

CCIAA Torino: Settore casa e arredamento, con Wayfair opportunità in Germania e UK

Wayfair, l'e-commerce leader mondiale nell'arredamento e nella decorazione per la casa, ricerca aziende italiane per i mercati Germania e il Regno Unito: anche per le aziende piemontesi si tratta di un'occasione importante promossa dalla Camera di commercio di Torino attraverso un incontro dedicato, in programma on line **mercoledì 17 marzo**.

*"In Piemonte contiamo quasi 2.400 imprese attive nella produzione di articoli di arredamento ed è l'Europa il principale mercato di sbocco per le nostre aziende di produzione di mobili- spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino. - Per questo esploriamo e proponiamo soluzioni attraverso tutti i possibili canali di vendita, anche l'e-commerce, perché chi cerca il Made in Italy di qualità possa trovare le nostre aziende pronte a rispondere. Una vetrina come Wayfair rappresenta un'importante occasione di visibilità senza particolari costi di ingresso".*

Il webinar, organizzato dalla Camera di commercio di Torino attraverso la rete Enterprise Europe Network, nell'ambito delle attività del Consorzio ALPS, ha l'obiettivo di presentare i vantaggi della piattaforma e le modalità di utilizzo da parte delle aziende italiane, che attraverso Wayfair possono avvalersi di una **vetrina internazionale** di grande prestigio.

Con un fatturato di oltre **13 miliardi di dollari** negli ultimi 12 mesi, Wayfair domina nei settori mobili e arredo, home-decor, articoli per la casa e per il giardino e rappresenta una delle realtà leader tra le piattaforme e-commerce, con tassi di crescita che superano il 25% annuo a livello globale e ancora più alti per il mercato europeo.

La piattaforma, che cerca proprio in questi mesi nuovi fornitori italiani, si basa su un **modello dropship**: i partner devono solo caricare il proprio catalogo sul sito, Wayfair si occuperà del marketing, della spedizione, dei resi e dei contatti con i clienti, senza commissioni o costi fissi. Come spiega **Martin Reiter**, Vice President & Head of Europe: *“Investiamo nelle nostre partnership, unendo l’esperienza sui prodotti fornita dalle aziende partner con la nostra consolidata conoscenza del mondo online, la logistica, il marketing e il servizio clienti”*.

L’opportunità, focalizzata sui mercati **Germania e Regno Unito**, è rivolta ad aziende di alta qualità operanti nei settori mobili, arredo-giardino, illuminotecnica, elettrodomestici e decorazione per la casa, arredo bagno, materassi, fai da te, piastrelle, pavimenti.

In Piemonte sono presenti quasi **2.400 imprese** che lavorano nell’ambito dell’arredamento, tra mobili, tessile per la casa, elettrodomestici, sanitari, rubinetteria, pavimenti, infissi e apparecchiature per l’illuminazione.

Per quanto riguarda la sola **produzione di mobili**, il Piemonte esporta all’estero merce per quasi **93 milioni di euro**. I principali paesi di destinazione sono la Francia con il 35,8% dell’export (33,2 milioni di euro), seguita da Svizzera con l’8% e Russia (6,3%). Germania e Regno Unito, al centro del progetto Wayfair, ad oggi valgono rispettivamente il 3,8% e il 4,4% dell’export piemontese di mobili.

L’iscrizione al webinar è gratuita

Protocollo d'intesa sugli hikikomori: "Non escludete le famiglie"

Un aiuto dalle istituzioni perché le famiglie degli "hikikomori", i giovani che scelgono il ritiro sociale volontario, siano supportate nelle enormi difficoltà e responsabilità che devono gestire. È quanto hanno chiesto le referenti dell'Associazione Hikikomori Italia Genitori durante un'audizione in Commissione Sanità, presieduta dal vicepresidente **Domenico Rossi**. L'audizione era stata richiesta da **Diego Sarno** (Pd), che ha annunciato la presentazione di una proposta di legge sul tema.

"Hikikomori Italia Genitori fa capo a oltre 4mila famiglie, di cui circa 400 in Piemonte", ha spiegato **Elena Carolei**, presidente dell'associazione. "Siamo strutturati in gruppi locali territoriali di auto e mutuo aiuto e lavoriamo in collaborazione con uno psicologo. Cerchiamo di trovare e condividere soluzioni per favorire l'uscita graduale dei nostri ragazzi dall'isolamento. Ma non è un lavoro facile: dobbiamo affrontare imposizioni scolastiche, alcune istituzioni negano il problema. Se non mandiamo i figli a scuola riceviamo la segnalazione al Tribunale dei minori. Ma è molto difficile identificare il confine fra responsabilità e impossibilità di agire".

"Alle istituzioni chiediamo un dialogo costante con le famiglie e soprattutto la flessibilità nella gestione delle assenze dalla scuola o dal lavoro e servizi di supporto sanitari e di welfare che tengano conto della peculiarità di questi ragazzi", ha aggiunto **Antonella Valerio**, componente dell'associazione.

Le audite hanno fatto riferimento a un Protocollo d'intesa sottoscritto con l'Ufficio scolastico regionale e la Regione Piemonte nel 2018 che favoriva il confronto delle famiglie con

la scuola e le istituzioni. “Si tratta di un documento che poneva il Piemonte all’avanguardia sul tema. Purtroppo, però, per rinnovarlo l’Ufficio scolastico regionale ha chiesto modifiche che ritenevamo peggiorative per i nostri ragazzi e da allora non siamo stati più contattati”, ha aggiunto **Carolei** che, rispondendo a **Sarno**, ha precisato che l’Usr chiedeva di modificare la modalità di certificazione del disagio in strutture pubbliche di neuropsichiatria e non solo mediante certificato di un medico o psicologo iscritto all’albo.

“Ci risulta tuttavia che l’Usr stia proponendo un nuovo protocollo solo alla Regione. Vorremmo invece essere coinvolti, grazie alla nostra esperienza possiamo fornire utili indicazioni per identificare le peculiarità di questo disagio”, ha concluso **Carolei**.

In risposta al presidente **Alessandro Stecco** – che ha annunciato di voler presto audire per un confronto anche l’Ufficio scolastico regionale – **Carolei** ha specificato che il protocollo non comportava oneri per le parti e che forniva utili indicazioni per l’utilizzo della normativa nazionale allo scopo di aiutare gli hikikomori e le loro famiglie.

Sono intervenuti anche i consiglieri **Silvana Accossato** (Luv), **Francesca Frediani** (Gruppo misto-Up), **Silvio Magliano** (Moderati), **Sean Sacco** (M5s), richiedendo approfondimenti sui contenuti del protocollo, la formazione necessaria degli psicologi e i percorsi diagnostici previsti per inquadrare il problema.

Torino inclusa tra le “Tree

cities of the world”

Oggi più che mai gli alberi e le foreste sono componenti vitali per comunità in salute e sostenibili, nel mondo intero.

Torino aiuta a trovare delle soluzioni alle sfide globali attraverso il proprio impegno per una gestione efficace della ‘foresta urbana’. Un grazie dunque ai nostri alberi, ai nostri cittadini, alla nostra amministrazione.”

È quanto ha dichiarato l’assessore all’Ambiente della Città di Torino, **Alberto Unia**, alla notizia che alla Città di Torino è stato consegnato l’importante riconoscimento di **“Tree city of the world 2019”**.

Nel messaggio di congratulazioni pervenuto dalla Arbor Day Foundation che insieme alla FAO – Food and Agriculture Organization, organismo delle Nazioni Unite ha istituito questo programma, si sottolinea che “i residenti a Torino possono essere orgogliosi di vivere in una città che fa della messa a dimora di alberi e della loro cura una priorità”.

Il programma “Tree Cities of the World” è un impegno internazionale a riconoscere le città che fanno ogni sforzo per assicurare che i loro alberi e foreste siano curate e gestite nel modo corretto.

Sono 60, di cui 23 negli Stati Uniti, le città nel mondo ad avere ottenuto questo significativo premio; **Torino è una delle tre città italiane**, insieme a Mantova – che nel novembre del 2018 ha ospitato il primo Congresso mondiale delle foreste urbane della FAO (World Forum on Urban Forests) – e a Milano. Per essere riconosciute, le città devono soddisfare cinque standard, che riguardano:

- 1) l’esistenza nella città di una struttura dedicata alla gestione degli alberi (“Definisci le responsabilità”)
- 2) la presenza di regole specifiche (“Individua le regole”)

- 3) l'esistenza di un censimento degli alberi ("Conosci il tuo patrimonio")
 - 4) la definizione nel bilancio di risorse dedicate ("Dedica delle risorse")
 - 5) l'organizzazione, annualmente, di eventi di promozione e consapevolezza in tema albero ("Celebra i risultati raggiunti")
-

Pnrr Sanità, Piemonte in linea con gli obiettivi

"Al momento non esistono particolari criticità, a livello regionale, per l'attuazione degli interventi previsti dalle risorse del Pnrr e del Pnc in ambito sanitario. Trattandosi però di obiettivi nazionali e non regionali è importante che ogni regione si impegni a raggiungere gli obiettivi fissati nei tempi previsti". Lo ha dichiarato l'assessore alla Sanità **Luigi Icardi** nel corso dell'approfondimento tecnico in quarta Commissione, presieduta dal vicepresidente **Andrea Cane**, sull'argomento.

Nel corso dell'incontro, richiesto dal capogruppo dei Moderati **Silvio Magliano**, il direttore del settore Coordinamento attuazione del Pnrr – Missione 6 dell'Assessorato **Antonino Ruggeri** ha spiegato che le risorse stanziare complessivamente per il Piemonte sono pari a 922,9 milioni di euro, al netto dei finanziamenti assegnati alle Aziende sanitarie locali per aggiornare i prezziari e le ulteriori programmazioni per le quali il riparto nazionale è in corso di definizione.

"A maggio 2023 – ha sottolineato **Icardi** – il Piemonte ha raggiunto tutti i target previsti ed è in corso di

approfondimento l'intervento per la Casa di comunità di strada Villar Dora, a Torino, per valutare la possibilità di realizzarlo attraverso Scr. Riguardo all'Ospedale di Ovada, si è invitata l'Asl di Alessandria a voler interloquire con il professionista incaricato per definire in tempi rapidi una proposta di interventi di miglioramento sismico in coerenza con le finalità del programma, nei limiti di budget previsti nello studio di fattibilità a suo tempo redatto e posto a base del finanziamento Pnrr concesso per l'ospedale".

I prossimi passi riguardano i Centri operativi territoriali (Cot), le Case e gli ospedali di comunità e gli interventi per l'antisismica: sono in corso confronti con le Aziende sanitarie regionali per rispettare i tempi di stipula dei contratti.

Per la sostituzione di grandi apparecchiature sono, inoltre, in corso i confronti con le Aziende sanitarie regionali per verificare il rispetto del target previsto (sostituzione entro settembre per un valore pari ad almeno il 50% della spesa finanziata), con il minimo impatto sulle prestazioni da erogare.

Presente ancora qualche criticità su digitalizzazione dei Dea e rilascio delle nuove funzionalità del fascicolo sanitario elettronico, mentre sono in corso approfondimenti, a livello nazionale, sulla possibilità di raggiungere pienamente il target per l'assistenza domiciliare integrata.

Sono intervenuti, per richieste di approfondimenti, i consiglieri **Magliano** (Moderati), **Domenico Ravetti**, **Domenico Rossi** (Pd), **Francesca Frediani** (M40-Up), **Gianluca Gavazza**, il vicepresidente **Cane** (Lega) e **Sarah Disabato** (M5s).

Nel pomeriggio è proseguita la discussione degli emendamenti alla proposta di delibera sulla riqualificazione della rete ospedaliera dell'Asl Vco.

Il Partito Democratico, per voce dei consiglieri **Alberto**

Avetta, Monica Canalis, Domenico Rossi, Mauro Salizzoni e Daniele Valle, ha ribadito la critica sul metodo “che impedisce un confronto perché si è deciso di non convocare un Consiglio aperto e di non prevedere le audizioni in Commissione con i soggetti del territorio e del personale medico, svilendo così il ruolo di quest’ultima. Avevamo previsto la costruzione di nuovo ospedale e non la ristrutturazione degli esistenti. Mantenere due ospedali non ci sembra la soluzione migliore”.

Il capogruppo della Lega, **Alberto Preioni**, ha letto una lettera firmata da 31 sindaci del territorio favorevoli alla ristrutturazione dei due ospedali di Verbania e Domodossola e ha sottolineato che “la passata Giunta di centrosinistra ha avuto 5 anni per costruire un nuovo ospedale e non c’è stato alcun atto concreto. Abbiamo 200 milioni a disposizione e siamo convinti che intervenire sulle strutture attuali sia la scelta migliore per il territorio, invece di puntare su un ospedale unico sui cui c’è ancora incertezza per la sede. In questo modo potremmo evitare anche la mobilità passiva verso la Lombardia”.

Con “PNRR Borghi” si investa sul forte di Fenestrelle, l’appello del territorio pinerolese

Il territorio Pinerolese unito lancia con la presente un forte appello affinché gli enti pubblici competenti a partire dalla Regione Piemonte ma, con ciò, interpellando e coinvolgendo

anche il Ministero della Cultura, il Ministero del Turismo, la Città Metropolitana di Torino, l'Agenzia del Demanio Piemonte e Valle D'Aosta e la Soprintendenza alle Belle Arti si attivino affinché **si avvii una valutazione di merito rispetto all'opportunità di individuare il forte di Fenestrelle quale bene faro del territorio – bene storico culturale di rilevanza mondiale – su cui attuare un progetto di rilancio attraverso i fondi del Piano Nazionale Borghi previsto dal PNRR.**

In particolare con la Linea A del cd. "PNRR Borghi" che potrebbe mettere immediatamente a disposizione **20 Mln di euro per attuare un progetto di recupero, valorizzazione e sviluppo senza eguali a livello italiano e europeo.**

Il Territorio Pinerolese ritiene infatti che il **Forte di Fenestrelle** anche in dialogo con il **Forte di Exilles** – beni di assoluto interesse regionale, nazionale e internazionale – possano davvero essere luoghi e spazi fisici adatti all'attuazione di un progetto esemplare per la **rigenerazione culturale, sociale ed economica di un'area vasta di territorio metro-montano** che necessita urgentemente di politiche di sostegno e sviluppo in ambito sociale, culturale ed economico.

Con questa assunzione crediamo possa essere più che evidente a tutti che, all'interno di un'auspicata visione e programmazione politica territoriale di vero approccio "metro-montano", la candidatura del Forte di Fenestrelle e del Forte di Exilles sulla linea A del Piano Nazionale Borghi del PNRR sia non solo auspicabile ma assolutamente idonea e in linea con le finalità poste alla base della linea di finanziamento.

In particolare è da affermare che le due realtà, in dialogo con la Città di Torino e con l'area vasta del territorio su cui insistono, rappresentano un'opportunità unica in cui sperimentare un **percorso di innovazione sociale, culturale, economica ed ambientale**, incentrato sull'attuazione di

progetti che prevedano, nell'assoluto rispetto dei luoghi e del loro valore storico-culturale, l'insediamento di nuove e innovative funzioni quali: infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale o della ricerca, come ad esempio scuole o accademia di arti e dei mestieri della cultura, alberghi diffusi, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali (RSA) dove sviluppare anche programmi a matrice culturale, spazi di smart working e/o co-working per lavoratori e nomadi digitali. **Punto di partenza e svolta per l'attivazione di circoli virtuosi e importanti ricadute socio-economiche di grande impatto su tutto il territorio, non solo locale.**

Come già affermato questo progetto sarebbe, infatti, perfettamente in linea con gli intenti del PNRR e capace di incidere realmente su dinamiche di riassetto territoriale e di sviluppo socio-economico importanti ed essenziali per tutta l'area riferimento, per l'intera Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte stessa.

Sempre nella stessa ottica il Territorio Pinerolese lancia sin d'ora anche l'idea della **candidatura del Forte di Fenestrelle a Patrimonio Mondiale dell'Unesco** e chiede al MIC, alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana di Torino, alla Sovrintendenza e al Demanio di partecipare attivamente aprendo un **tavolo con il Territorio Pinerolese per la redazione di un piano di valorizzazione pluridecennale** che garantisca la possibilità di mettere in campo progettualità di altissimo livello e con obiettivi ambiziosi che valorizzino le professionalità attualmente esistenti, a garanzia degli attuali livelli occupazionali e potendo addivenire, a preziosi incrementi occupazionali. Questi progetti e percorsi avrebbero una maggiore potenzialità potendo contare sull'esperienza di donne e uomini, maturata attraverso la conoscenza diretta del valore del bene, della sua storia e dell'organizzazione. La

possibilità di investire le risorse del PNRR in oggetto e, contestualmente, di avviare il suddetto percorso potrebbero certamente determinare un impatto molto importante con effetti che in buona parte potrebbero largamente superare con segno positivo le attese che si possono in questo momento solo immaginare.

Il Territorio Pinerolese finalmente unito e coeso, come si evince dal Protocollo sottoscritto a Dicembre 2021, in questo preciso momento storico fa proprie le urgenze e le emergenze di un'area che rischia di restare indietro e che ha perso molto e forse più di tutti nel corso degli ultimi decenni e, nello stesso tempo, si dichiara consapevole delle sue potenzialità e di avere tutte le carte in regola (e forse più) per accedere all'opportunità unica e straordinaria del PNRR. Va da sé che per quanto previsto dalle disposizioni in essere è però una scelta e un'assunzione di responsabilità che deve in primis essere assunta dagli enti sovra-comunali e sovra-territoriali e, in particolare, dalla Regione Piemonte a cui rivolgiamo questo appello e questa precisa richiesta.

Ci auspichiamo che la presente venga presa in considerazione e che la Regione Piemonte voglia quanto meno attivare un confronto con quei territori come il nostro in cui certamente i 20 Mln di euro messi a disposizione dalla Linea A del "PNRR Borghi" potrebbero essere investiti in modo più che idoneo e con coerenza rispetto alle finalità con le quali sono stati stanziati dall'Europa in ragione dell'emergenza sanitaria, sociale e economica che tutti stiamo affrontando.

Siamo consapevoli inoltre che si tratta di debiti che graveranno sulle generazioni future, rispetto alle quali abbiamo almeno l'obbligo morale di fare di tutto quanto in nostro potere affinché le risorse che verranno investite

possano davvero generare quanta più stabilità, ricchezza e benessere diffuso possibili su un ampio territorio di riferimento.

Ovviamente ci dichiariamo immediatamente disponibili per un confronto sul tema posto auspicandoci un vostro celere riscontro e attenzione.

CCIAA Cuneo: Nel III trimestre 2021 la congiuntura registra una variazione della produzione industriale del +6,1%

La provincia di Cuneo dopo l'exploit del II trimestre 2021, seguito dalla crescita del +12,8% della produzione industriale del trimestre successivo, continua a far registrare valori lusinghieri nel settore manifatturiero anche se aumentano le preoccupazioni per le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e la contrazione delle loro scorte in magazzino.

Nel III trimestre 2021 la produzione industriale cuneese ha segnato un incremento del +6,1% rispetto all'analogo periodo del 2020. Il dato della nostra provincia è apparso decisamente migliore rispetto a quanto registrato a livello piemontese (+4,1%) mostrando, nel periodo in esame, dinamiche

incoraggianti.

Nel III trimestre 2021 la variazione positiva della produzione industriale è stata accompagnata dall'incremento di tutti gli indicatori, ma è stato ancora l'export a trainare la ripresa con un fatturato estero che ha segnato un +10,8% accompagnato dagli ordinativi esteri con un +10,9%; il fatturato complessivo ha registrato un +8,7% e gli ordinativi interni +5,3%. Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato al 65,34%.

“La crescita della produzione industriale e degli ordinativi è una bella iniezione di fiducia per la nostra economia e ci induce a vedere il futuro con ottimismo – sottolinea il presidente Mauro Gola – anche se permangono le criticità derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime sui mercati che generano aumenti dei prezzi e crescita dell'inflazione.”

Sono questi alcuni dei risultati emersi dalla 200^a “Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera” realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre e novembre 2021 con riferimento ai dati del periodo luglio-settembre 2021 e ha coinvolto 1.832 imprese industriali piemontesi, di cui 252 cuneesi per un totale di 10.088 addetti e un valore di oltre 3,5 miliardi di euro di fatturato.

-I principali settori manifatturieri cuneesi nel III trimestre 2021 hanno registrato il segno positivo: le industrie metalmeccaniche mostrano la performance migliore con un +9,0% a cui seguono le altre industrie manifatturiere con +7,9% e le industrie alimentari con un +3,9%. Le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature registrano, invece, un -2,4%.

Il III trimestre 2021 ha mostrato dinamiche differenziate a

seconda della dimensione aziendale. In questo trimestre la performance migliore è stata quella delle micro imprese (meno di 9 addetti) con una crescita del 7,8%, seguite dalle imprese di medie dimensioni (numero di addetti compreso tra le 50 e le 249 unità) con +6,0%, dalle piccole aziende (10-49 addetti) con un +5,9%, per chiudere con le imprese più grandi (oltre 250 addetti) che hanno registrato un incremento del 3,5%.

Rinnovi cariche Confartigianato: □ tanti gli artigiani cuneesi nominati a livello regionale e nazionale

Si parla sempre più “cuneese” nelle sedi torinese e romana di Confartigianato. A seguito del recente rinnovo dei vari ruoli di rappresentanza dei gruppi di mestiere, sono sempre più numerosi i dirigenti artigiani della Granda, chiamati a interpretare le istanze delle categorie di appartenenza in ambito regionale e nazionale.

La scorsa settimana, nell’ambito del rinnovo della Presidenza nazionale che ha visto eletto l’emiliano Marco Granelli, Domenico Massimino (già presidente provinciale cuneese) è stato confermato alla carica di vicepresidente nazionale.

Per quanto concerne il mondo delle categorie, si conta un presidente, Anna Maria Sepertino (di Marene) per i Caseari, e un vicepresidente, Aldo Caranta (di Fossano) per il Trasporto Conto Terzi.

A questi si aggiungono 10 consiglieri:

Vincenzo Pallonetto (di Savigliano) – Panificatori;

Valerio Romana (di Cuneo) – Orafi;

Valerio Pagliero (di Savigliano) – Restauro;

Michele Quaglia (di Saluzzo) – Meccatronica;

Roberto Ganzinelli (di Mondovì) – Marmisti;

Dario Fissore (di Mondovì) – Bruciatoristi;

Ugo Arnulfo (di Dogliani) – Carpenteria Meccanica;

Sebastiano Dutto (di Cuneo) – Meccanica e subfornitura;

Daniela Biolatto (di Racconigi) – Abbigliamento;

Eraldo Abbate (di Alba) – Autobus Tour Operator.

A Claudio Piazza (di Alba), è stata infine conferita una delega particolare per il settore installazione impianti GPL-metano.

Ancora più evidente la presenza della Granda nel livello regionale che conta ben 37 dirigenti cuneesi a coprire le varie aree di categoria, oltre al presidente regionale nella persona di Giorgio Felici (anche vicepresidente provinciale).

Nei ruoli dirigenziali di Confartigianato Piemonte troviamo, quali Presidenti:

Anna Maria Sepertino – Caseari

Angela Astesano – Lavorazioni Carni

Vincenzo Pallonetto – Panificatori

Marco Michelis – Pastai

Valerio Romana – Orafi

Cesare Pagliero – Restauro

Loredana Porcelli – Carrozzeri

Claudio Piazza – Installatori Gpl

Michele Quaglia – Meccatronica

Enrico Frea – Acconciatori

Franco Forte – Odontotecnici

Elisa Reviglio – Grafici

Roberto Ganzinelli – Marmisti

Dario Fissore – Bruciatoristi

Gianfranco Castorello – Legno

Flavio Foglio – Mobiliari
Ugo Arnulfo – Carpenteria Meccanica
Sebastiano Dutto – Meccanica E Subfornitura
Daniela Biolatto – Abbigliamento
Eraldo Abbate – Ncc – Autobus E Tour Operator
Aldo Caranta – Trasporti

«A nome della nostra Associazione – dichiara Luca Crosetto, presidente territoriale di Confartigianato Cuneo (entrato in Giunta nazionale e vicepresidente europeo di SMEunited) – non posso che esprimere soddisfazione per una rappresentanza così consistente di nostri dirigenti artigiani ai massimi livelli associativi. È una chiara dimostrazione della capacità e dell'impegno dei tanti imprenditori del nostro territorio, i quali non soltanto dimostrano di fare alta qualità nei loro ambiti produttivi, ma mettono a disposizione del comparto con grande volontà l'esperienza maturata in tanti anni di lavoro e di impegno collettivo. Avere una voce "cuneese" autorevole e incisiva sui tavoli di confronto regionali e nazionali, significa dare valore aggiunto alla nostra terra e, di conseguenza, alle sue tante imprese artigiane che la rendono un esempio apprezzato nel mondo»

La situazione del comparto extralberghiero all'Assemblea di Agriturist Alessandria

Una situazione ancora tutt'altro che rosea è quella emersa dall'Assemblea di Agriturist Alessandria che si è tenuta ieri sera in modalità on line tra i soci dell'associazione che si occupa del comparto extralberghiero di Confagricoltura.

Dopo i saluti agli intervenuti, il presidente provinciale e titolare di Podere La Rossa di Morsasco (AL) Franco Priarone e il presidente regionale titolare di Tenuta Fiscala Lorenzo Morandi hanno evidenziato le principali criticità del momento e le azioni mirate dell'associazione per la ripresa del comparto duramente colpito dalla pandemia.

I due Presidenti provinciale e regionale hanno commentato: *“La diminuzione del numero di prenotazioni e presenze, sia per quanto riguarda il pernottamento che la ristorazione, è evidente, anche se esistono alcune realtà più fortunate che hanno potuto continuare a lavorare come chi ha camere o alloggi vicini ad aziende e città con clientela business. Altri agriturismi hanno addirittura chiuso per gran parte della stagione autunnale e invernale. La stragrande maggioranza confida nelle presenze di turisti italiani ma anche stranieri a partire da adesso e per tutta l'estate, visto l'andamento epidemiologico e quello vaccinale”*.

Il direttore provinciale di Confagricoltura Cristina Bagnasco ha poi dato lettura dei bilanci (consuntivo e preventivo).

Si sono passate in rassegna, poi, tutte le iniziative associative: la campagna promozionale *“Riparti naturalmente. Riparti con noi”* presente sui social e sul sito provinciale, creata appositamente per il rilancio del comparto in questa situazione di emergenza con foto scattate negli agriturismi associati; un'ulteriore opportunità a sostegno del settore agroalimentare è l'iniziativa *“L'agricoltura a domicilio”*, la campagna specifica di Confagricoltura Alessandria che promuove, attraverso i siti internet associativi, i social Instagram e Twitter ed il passaparola, le aziende agricole e agrituristiche associate che consegnano prodotti a casa del consumatore; infine, si è parlato di fattorie didattiche, forse le maggiormente e duramente colpite dall'emergenza sanitaria per la sospensione delle attività didattiche extrascolastiche. Per loro Agriturst sta realizzando un progetto legato all'opuscolo didattico *“Scatta il verde, vieni*

in campagna”, che sarà presentato al pubblico tra qualche tempo.

“Offriamo luoghi incontaminati, attività in campagna accompagnate da cibo e vino ottimi. Questa caratteristica ha consentito alle nostre imprese di diventare un segmento importante dell’offerta turistica italiana, consentendoci di partire avvantaggiati. Occorre però – ha dichiarato Priarone – cogliere l’occasione e incrementare questo potenziale, guardando alla sostenibilità delle aziende, all’innovazione, alla digitalizzazione e alle infrastrutture. Inoltre, la pandemia sta cambiando le abitudini: il lavoro in smart working è sempre più frequente, per cui perchè non in campagna tramite i servizi di ‘Holiday working’ degli agriturismi?”.

“Agriturismo intende coinvolgere i turisti, ponendo l’accento sul valore della vacanza in campagna, luogo che permette relax, ampi spazi all’aria aperta e cibi di qualità locali” ha concluso Morandi.

Le esigenze dei territori emergono dal confronto su nuovo piano strategico metropolitano

Il programma di lavoro per l'**aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano** ha vissuto stamani uno dei suoi momenti centrali con l'**incontro pubblico di ascolto** che rappresenta uno snodo essenziale di un **percorso partecipativo** che sta coinvolgendo gli **amministratori locali**, i **corpi intermedi**, le **associazioni di**

categoria, ricreative, culturali, sportive, ma anche i singoli **cittadini**. La **fase di ascolto e condivisione** del processo di aggiornamento del PSM ha lo scopo di far emergere e raccogliere le **idee** e i **contributi del territorio**, attraverso la pianificazione di **incontri organizzati per Zone omogenee** e di successivi **incontri tematici di approfondimento**. A seguire sono previste la fase di **redazione del Piano 2024-2026** e la successiva **adozione da parte del Consiglio metropolitano**, da completare entro il dicembre 2023.

L'obiettivo dell'incontro del 10 novembre, introdotto e chiuso dalla **Consigliera metropolitana Sonia Cambursano**, delegata alle attività produttive, allo sviluppo economico, al turismo e alla pianificazione strategica, era quello di avviare una **riflessione collettiva**, per definire un **quadro condiviso dello stato di fatto e delle esigenze** che la nuova pianificazione dovrà affrontare. La Consigliera Cambursano ha sottolineato che "la Città metropolitana adotta una metodologia che prevede la **co-progettazione** e la **co-pianificazione delle scelte strategiche con i territori**. Non vogliamo assolutamente far calare dall'alto opzioni e scelte che hanno conseguenze dirette sulla vita quotidiana delle persone e delle comunità in cui vivono e lavorano".

L'evento tenutosi stamani è partito da un confronto sugli **esiti del Piano strategico 2021-2023**, per poi avviare una **ricognizione delle nuove esigenze** a cui la prossima programmazione dovrebbe rispondere. L'incontro è stato strutturato suddividendo il pubblico in **sei tavoli tematici** relativi agli **assi strategici del PSM**: l'**asse 1** dedicato a **digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**, l'**asse 2** sulla **rivoluzione verde** e la **transizione ecologica**, l'**asse 3** sulla **mobilità sostenibile**, l'**asse 4** su **istruzione e ricerca**, l'**asse 5** su **inclusione, coesione e attrattività**, l'**asse 6** sulla **salute**. Le sessioni di discussione sono state facilitate da **esperti**, che hanno riportato nella **sessione plenaria** conclusiva i risultati del confronto ai tavoli.

Dal confronto sull'**Asse 1** è emersa l'esigenza di considerare la **digitalizzazione** come uno strumento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dei territori e un'occasione per valorizzarne le **peculiarità**. Il potenziamento delle **infrastrutture per la connessione telematica** e la promozione della digitalizzazione possono incrementare l'**attrattività del territorio**, sia per le aziende che per le risorse umane potenzialmente interessate ad insediarsi.

Sui temi dell'**Asse 2** l'attenzione dei partecipanti si è incentrata sulla difesa della **qualità delle risorse idriche e atmosferiche** e della **biodiversità**. È stato posto l'accento sull'importanza delle **infrastrutture verdi**, tema su cui occorre sensibilizzare gli amministratori locali. In una logica di co-progettazione degli strumenti di pianificazione i rappresentanti degli imprenditori del settore delle costruzioni hanno sottolineato l'esigenza di un **aggiornamento delle normative riguardanti la rigenerazione urbana e il risparmio energetico**. Anche il tema delle **comunità energetiche** sconta un vuoto normativo che ne pregiudica lo sviluppo e la diffusione nei territori. In questo senso è emersa una fiducia nel **ruolo di coordinamento** che potrà svolgere la **Città metropolitana**, intesa da molti come una potenziale cabina di regia di molti progetti territoriali.

Intermodalità, uso alternativo dei mezzi, governance del sistema del trasporto pubblico locale sono i temi emersi dal confronto sull'**Asse 3**, anche in questo caso con un appello alla Città metropolitana, affinché svolga un ruolo di regia, anche e soprattutto nella comunicazione verso i cittadini, per informarli e spiegare nuove opportunità per una modalità sostenibile.

In merito all'**Asse 4**, già oggetto di analisi sulla tendenza al **declino demografico** e sulle sue implicazioni sul sistema scolastico e formativo, è stata ribadita l'esigenza di **ricalibrare il dimensionamento scolastico**, per trovare un punto di equilibrio nell'intero territorio metropolitano.

Anche il **disagio sociale** in aumento è un tema segnalato durante il confronto. La positività emersa è riferita alla crescente **apertura delle istituzioni scolastiche alle vocazioni territoriali** e al **dialogo con la società e il sistema produttivo**. La formazione green è accolta con entusiasmo dai giovani, mentre sono state segnalate criticità in merito all'utilizzo delle risorse del **PNRR** da parte delle scuole e delle istituzioni. È stata inoltre richiamata l'esigenza di un **coordinamento tra le politiche per l'istruzione e quelle relative al trasporto pubblico locale**, così come la necessità di una raccolta di dati e di analisi sul fenomeno della **dispersione scolastica**. La discussione sull'**Asse 5** ha fatto emergere la richiesta di un maggiore coinvolgimento degli stakeholder presenti sul territorio, per la programmazione di **politiche di contrasto alle crescenti diseguaglianze** e per la **costruzione di una cittadinanza attiva**. Il ruolo immaginato per la Città metropolitana delinea la creazione di un **centro di competenze sul Welfare locale**, capace di accompagnare l'individuazione di obiettivi chiari e monitorabili, con una forte attenzione ai giovani e alle questioni di genere. La rete che può essere promossa e coordinata dalla Città metropolitana deve scattare innanzitutto una **fotografia del territorio in termini di inclusione** e poi contribuire ad **evitare doppioni nella programmazione dei servizi** e a **coprire le zone marginali non servite**. Gli interlocutori che hanno partecipato alla fase di ascolto auspicano un sempre maggiore **raccordo tra Terzo Settore, uffici giudiziari e organismi impegnati per la pubblica tutela**, anche per ampliare la platea dei reati le cui vittime vengono tutelate. L'innovazione nei servizi sociali territoriali deve passare attraverso l'**accompagnamento delle persone all'utilizzo delle modalità di fruizione digitali**, ma anche alla promozione del confronto sulle **possibili modifiche alla normativa in materia**. Alla Città metropolitana si chiede infine di promuovere l'**accesso alla casa anche fuori**

della conurbazione torinese, garantendo un adeguato livello di servizi alla cittadinanza.

Sull'**Asse 6** tra gli spunti di riflessione emersi figura la trasversalità tra gli assi: ad esempio nel **rapporto tra politiche per la salute e politiche sociali**, ma anche su temi come le **case di comunità** e l'**incremento della popolazione anziana e straniera**, che devono trovare risposte anche nelle politiche sanitarie. Gli esempi concreti sono le **reti di senior housing** e spazi più adatti ai pazienti negli ospedali e nelle case di comunità. Una **corretta relazione pubblico-privato** è vista come positiva, mentre il **volontariato** è considerato una risorsa fondamentale soprattutto nei piccoli Comuni. La promozione di una **sana alimentazione**, le **mense ospedaliere gestite con ingredienti di qualità**, il **legame tra salute e ambiente**, i **servizi e i presidi sanitari per le aree interne** sono altri temi emersi dal confronto.